

NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER UN AVVENIRE FELICE DELLE NUOVE GENERAZIONI

Il XIII congresso della FGCI si inizia domani a Ferrara

Novecento delegati in rappresentanza di 450 mila giovani comunisti eletti in 97 congressi di Federazione - Vota attesa per le grandi assise - Programma dei lavori

FERRARA, 2. — Dopodomani, 4 marzo, si apre a Ferrara il XIII Congresso nazionale della FGCI. Esso è stato preceduto da migliaia di assemblee e congressi di sezione e da 97 Congressi di Federazione, che hanno eletto 900 delegati che parteciperanno al Congresso in rappresentanza di 450 mila giovani comunisti.

I giovani per l'Unità

La Direzione nazionale della F.G.C.I. e l'Associazione Amici dell'Unità annunciano che durante i giorni del XIII Congresso nazionale della F. G. C. I., dal 4 all'8 marzo il giornale del Partito comunista avrà un ampio spazio ai resoconti dei lavori della grande assise della gioventù comunista italiana.

Tutti i giovani comunisti sono invitati a mobilitarsi per fare in modo che l'Unità con i resoconti del Congresso giunga in ogni famiglia a portare una voce di speranza e di fiducia nell'avvenire della gioventù italiana.

Tutti i giovani comunisti e gli Amici dell'Unità sono invitati per una grande diffusione del giornale per il XIII Congresso della Federazione Giovanile Comunista Italiana!

LA DIREZIONE NAZIONALE DELLA FGCI L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DELL'UNITA'

sieduta dal compagno Longo dove parleranno Giancarlo Paletta ed Enrico Berlinguer. La città già saluta i delegati con i manifesti sui muri e con gli striscioni pensili, mentre nei rioni le donne hanno confezionato le migliaia di bandierine che adoreranno a festoni tutte le vie, da mercoledì a domenica per la durata del Congresso.

Pronti sono i doni per il compagno Togliatti, per Scelba, Longo, Berlinguer, e gli altri migliori compagni; doni realizzati collettivamente e che vanno dal libro raro fino alla lettera scritta, per la prima volta, dall'analfabeta che ha imparato a compilare la scheda elettorale.

I giovani confermano le capacità creative anche nella propaganda. Sulle case di

Ferrara si stanno impiantando dei riflettori che illumineranno di notte i variopinti striscioni di benvenuto, mentre nei comuni della provincia si spiegano sugli alti pennoni le bandiere dell'indipendenza della Patria.

A Berra alto 100 metri sarà un aerostato che saluta il Congresso e sarà ammainato a lavori ultimati; anche la corrente del Po viene utilizzata per alimentare le boe pavesate e per trasportare i grandi cartelli di saluto.

I lavori del Congresso si svolgeranno nel più vasto locale cittadino, il teatro «Verdi», capace di oltre 2000 posti, ma troppo piccolo per soddisfare le domande di biglietti, che sono stati richiesti a centinaia.

ranno con la sfilata dei delegati attraverso le vie cittadine, svilupperanno ciascuna un tema: la prima dedicata al 60° compleanno del compagno Togliatti; la seconda all'amicizia con la gioventù sovietica; la terza alla Federazione mondiale giovanile e al Festival Internazionale di Bucarest; la quarta all'incontro con la gioventù del Delta padano; la quinta — 8 marzo — alla gioventù femminile. Le più elevate aspirazioni di rinnovamento del nostro Paese, l'indipendenza e il socialismo sono al centro del XIII Congresso della F.G.C.I. che si ispira alla vita e all'insegnamento del compagno Togliatti, il migliore amico ed educatore della gioventù italiana.

Oggi si riunisce l'Esecutivo della CGIL

La lotta per il diritto di sciopero e per le rivendicazioni economiche dopo le manifestazioni di domenica

Il grande successo delle manifestazioni popolari indette domenica scorsa in tutta Italia dalla CGIL ha dimostrato come i lavoratori siano mobilitati nella lotta in difesa del diritto di sciopero e per un migliore tenore di vita.

L'Esecutivo della CGIL, che si riunisce oggi a Roma, trarrà le somme dei risultati delle manifestazioni, e fisserà le linee dell'azione futura della Confederazione unitaria sul terreno dei diritti costituzionali sia sul terreno dell'azione per il lavoro e per il miglioramento delle retribuzioni.

Alla riunione odierna dell'Esecutivo, che si aprirà alle ore 17 in corso d'Italia, parteciperanno anche i rappresentanti delle Federazioni nazionali di categoria e delle Camere del Lavoro dei capoluoghi di regione.

IL CONVEGNO DI TRANI PER LO STATO DELLE LIBERTÀ NELLE CAMPAGNE

Spaventosa catena di violenze contro i braccianti delle Puglie

Vigorosa denuncia di Grifone e Assennato - 2506 processati e 1743 condannati nel '52 in provincia di Bari - 150 copie della Costituzione vendute in un giorno a Palo del Colle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRANI, 2. — Si è svolto a Trani, nella giornata di domenica, l'annuo convegno dei braccianti pugliesi. La prima questione che è stata posta, dopo i minuti di silenzio che hanno onorato tutti i caduti della lotta per la terra, è stata quella di stabilire fino a che punto l'opinione pubblica nazionale, e lo stesso movimento democratico italiano, sono consapevoli del problema del Mezzogiorno, l'arbitrio e le offese alla Costituzione, la congiura agraria e clericale contro il diritto dei lavoratori agricoli di essere uniti.

All'indomani, per il terrore di quella notte, alla donna viene meno il latte dal seno. Un giorno ancora e il bimbo è morto. Ma il marito è in carcere, in cui non vi sono neppure i soldi per acquistare una misera cassetta per il cadavere del bimbo.

Ecco allora tribuna Statuto Manca una scorta di Craxi una ed è quindi pronta la denuncia per un saccheggio di una devastazione. La Statuto è arrestata con altre donne e sarà dal carcere solo dopo 17 mesi di carcere, preventivo naturalmente. E' vestita di nero, una donna anziana, con una scialle che le avvolge il viso largo e tranquillo, come quegli che redarguisce i ragazzi a scuola allo stesso modo dei suoi bambini in casa. Mette gli occhiali per leggere, ma non racconta quella che si solleva il cuore che le donne da queste esperienze e dal carcere, comprendono meglio dove

come debbono lotare. I ministri clericali così solleciti agli applausi nei congressi organizzati a Roma dai Terrieri e dai loro dirigenti fascisti, fanno male a non sentirsi in questi convegni. Vi prenderebbero meglio a conoscere il popolo che credono di governare ed anche se ed in quale misura la loro azione possa degnare il corso della scienza e lo sviluppo di una coscienza civile.

Poste di fronte a un grande movimento democratico che pone insieme le rivendicazioni sindacali e le rivendicazioni del problema del rinnovamento strutturale della società meridionale, della riforma fondiaria e delle riforme contrattuali, le vecchie classi dirigenti non hanno trovato altro scampo che il congresso di Trani lo ha documentato e la denuncia è stata ribadita nel pubblico comizio dove hanno parlato l'on. Letto Bazzani, ex ministro di Giustizia, e il compagno Grifone. Ma a Trani i contadini e i lavoratori meridionali, sorretti dalla solidarietà di tutto il movimento operaio, non si sono lasciati alla denuncia, non si sono fermati a chiedere tutto il Paese sappia, a dire che non è certo con questa strada che sarà piegata la loro lotta. Se qualcuno vuol convincerli, legga quei documenti di una nuova cultura che sono le lettere dei detenuti, si informi sugli studi e i libri con i quali essi escono dal carcere.

ERICO GESTO DEL FUOCHISTA D'UN «MERCIO»

Si getta dalla locomotiva traendo un bimbo dalle rotaie

PADOVA, 2. — Oggi, poco dopo mezzogiorno, un treno merci di sessanta vagoni correva lungo la strada ferrata del cavalcavia di Pazzola; ad un tratto la rotaia scivolò e il bimbo fu scagliato in aria. Era un bimbo ignaro il piccolo giocava nel bel mezzo delle rotaie.

Immediatamente il macchinista, che aveva visto il bimbo, si acciuffò a mani a freni e azionava a più riprese i potenti segnali acustici della locomotiva, nella speranza di essere udito dal piccolo bimbo.

Ma invano: il bimbo era troppo assorto nei suoi giochi infantili, era chiuso e isolato nel suo mondo di fantasia creato dai meravigliosi colori della strada ferrata, troppo belli e importanti al confronto del rauco fischio della locomotiva.

E la strada era in discesa, la distanza troppo poca per sperare di fermare il treno. Il bimbo fu colto dal colpo di ferro. Il macchinista, impietoso, si attaccava ai freni e alla sirena.

Quando la scagura sembrava ormai inevitabile, le forze incredibili, è avvenuto ciò che non sembra possibile se non nei più fantastici racconti di avventura: il fuochista Bruno Gallo, un ragazzo di ventisei anni, strappandosi violentemente allo stato di paralisi che l'aveva colto, si è slanciato verso il bimbo.

La locomotiva passava a pochi centimetri di distanza dai due: illeso! Poco dopo, l'eroico fuochista Bruno Gallo aveva un colloso e sveniva tra le braccia dei primi soccorritori.

Il macchinista d'un diretto evita una grossa sciagura

TORINO, 2. — Ieri sera, mentre il bellissimo Roma-Parigi procedeva a velocità elevata, nei pressi dello scalo di Borgone, veniva scorto in lontananza dal macchinista qualcosa di anormale sulla linea. Messi prontamente in allarme, i freni il convoglio poteva essere arrestato poco prima dell'ostacolo. Sceso a terra, il macchinista constatava che due traverse erano state poste attraverso il binario. Rimosso l'ostacolo, il direttissimo si rimetteva in moto, dopo pochi minuti di arresto.

Un severo dopo, la locomotiva passava a pochi centimetri di distanza dai due: illeso! Poco dopo, l'eroico fuochista Bruno Gallo aveva un colloso e sveniva tra le braccia dei primi soccorritori.

Un severo dopo, la locomotiva passava a pochi centimetri di distanza dai due: illeso! Poco dopo, l'eroico fuochista Bruno Gallo aveva un colloso e sveniva tra le braccia dei primi soccorritori.

Può non piacere ai ministri clericali e ai loro amici sedicenti liberali, ma è così e piaccia o non ad essi, ieri, alle antiche date, alle tradizioni di Codogno, Nicotri, e altri. Il congresso di Trani, i meridionali sullo stato delle libertà è stato anche — e non solo per la partecipazione copiosa di avvocati di cultura italiana — un merito e trattativa un'azione sovversiva, un impegno, quindi, alla lotta anche e principalmente in nome della libertà, contro la legge che vuol trifferire il diritto di voto; a Palo del Colle, dopo la morte del figlio di Nunzio Piscasio, sono state richieste in un solo giorno 150 copie della Costituzione.

NINO SANSONE

DAL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DELL'«ISOLA DEI FIORI»

Clamoroso tentativo di fuga di 95 emigrati italiani in Brasile

Gli infelici compatriotti, scappati dall'inferno delle "fazendas", si impadroniscono di una barca a motore e cercano di ottenere il rimpatrio a bordo del "Conte Biancamano"

RIO DE JANEIRO, 2.

Un gruppo di 95 lavoratori italiani emigrati in Brasile, ha tentato ieri una clamorosa fuga dall'atroce campo di concentramento della cosiddetta «Isola dei fiori». I 95 compatriotti emigrati appresi che il loro posto prenotato a bordo di una nave diretta in Italia era stato annullato, si sono impadroniti di una barca di servizio di immigrazione brasiliana e, a bordo di essa, hanno avvicinato il transatlantico «Conte Biancamano», chiedendo di essere ospitati sulla nave per rientrare in patria.

Il consigliere per l'immigrazione dello Stato di San Paolo, intervenuto, ha invitato gli emigrati ad abbandonare il transatlantico, assicurandoli che il ritardo frapposto al loro rimpatrio era dovuto alla mancanza di posto disponibile sulla nave di 600 erizoidi mensili, cifra sufficiente a vivere solo per 10-12 giorni. Il vitto scarso e cattivo, l'acqua manca ed è infetta; le abitazioni sono tuguri malsani.

Non sorprende che, in queste condizioni, svanite le illusioni alimentate dall'irresponsabile propaganda del governo italiano che li aveva indotti a partire, gli emigrati fuggono dalle fazendas e chiedono il rimpatrio. Essi allora vengono concentrati, nell'attesa, in campi come quelli dell'Isola dei fiori, collettivamente in brandi di tripistio militari, malamente nutriti di insufficienti briciole, che costringono molti a cercare erbe per calmare gli stimoli della fame.

Sono appunto novantacinque di questi infelici compatriotti, che ammontano, nell'Isola dei fiori, a varie centinaia, i protagonisti della drammatica vicenda di oggi.

Due italiani periti in Belgio

BRUXELLES, 2. — In seguito al crollo di un tunnel ferroviario, due italiani sono periti. I due erano di nazionalità italiana e lavoravano alla costruzione della miniera «Charbonnages» da Monceau Fontaine.

ESEMPLARE SENTENZA

Condannato un prete ruba-voti

Il 23 maggio aveva votato due volte

NAPOLI, 2. — Una esemplare condanna a carico di un prete ruba-voti è stata pronunciata oggi dalla II sezione del Tribunale Penale di Napoli.

Don Gaspare Tassaroli, già parroco del rione di S. Maria, è stato condannato a due mesi di reclusione, 20 mila lire di multa e alla cancellazione dalle liste elettorali, per aver votato due volte nelle elezioni amministrative del 25 maggio '52. La denuncia era stata sporta dagli elettori Bosoni, Nanducci e Guarino.

La sentenza è particolarmente sintomatica perché segue di poche settimane quella irrogata a un altro sacerdote dal tribunale di Padova.

Gli avvocati di Palermo si sono posti in sciopero

PALERMO, 2. — Stamane non è in attività né in Tribunale né in Assise di primo grado, né in Corte di Appello, a causa dello sciopero degli avvocati penalisti e civili.

Già il processo per l'uccisione dei Manzoni

MACERATA, 2. — L'udienza odierna del processo per l'uccisione dei Manzoni, che si è svolta a Macerata, non ha avuto luogo, causa l'indisposizione del giudice popolare Domenico Casese.

Forte avanzata delle sinistre nelle elezioni nel Palermitano

Conquistato il Comune di Collesano — I confronti con il 1951

PALERMO, 2. — Si sono svolte ieri in 7 Comuni della provincia di Palermo le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali. In 4 Comuni dei quali si conoscono i risultati, le sinistre hanno ottenuto il successo democratico. In un altro Comune è stato perduto dalle forze democratiche per 62 voti, rispetto alle ultime elezioni regionali del 3 giugno '51, in più del 30 per cento, e gli altri partiti che anche qui si sono presentati in unica lista, hanno perduto 87 voti.

La amministrazione comunale di Collesano, dove le sinistre hanno conquistato il Comune passando dai 906 voti del 1° giugno '51 a 2222 voti del 3 giugno '52.

Il confronto fra il voto di domenica e i risultati delle elezioni del 3 giugno, dice innanzitutto che ovunque, ma in particolare nelle Madonie, le forze popolari hanno avanzato, mentre il blocco agrario ha registrato perdite notevoli. Il successo democratico è dovuto soprattutto all'unità fra partito Socialista italiano e partito Comunista, alla precisione e chiarezza dei programmi delle liste popolari, alla cui base erano le parole d'ordine più sentite oggi dal popolo siciliano; la libertà, l'opposizione alla legge truffa, la lotta per la pace e la difesa dell'autonomia comunale e contro il prepotere dei prefetti. E' evidente che se a Petralia il blocco popolare ha aumentato i voti di circa 300 unità, ciò significa anche che l'amministrazione popolare che finora ha retto il Comune era stata approvata in pieno dall'elettorato. E al contrario, la generale avanzata del fronte popolare, sulla scia della vittoria del fronte «sistemi di lotta elettorale», alla sua esagitata campagna antisistemica alla indebita ingenuità del prefetto e del vescovo d'Acqui nella manipolazione delle liste.

Successivamente, i teste Ottorino Zanardo, che è bene ricordare fu uno dei deputati ascoltati cinque teste accusate, di cui solo due hanno fornito qualche spunto degno di considerazione.

Uno di essi, industriale di Codogno Nicola Premuda, che fece parte del Comitato di liberazione nazionale del suo paese e comandò la brigata autonoma «Fratelli d'Italia», ha dichiarato che in merito a trattativa di resa da lui esposta con i fascisti, analogamente a quanto avvenne ad Odierno, non si poté giungere alla firma per la resistenza che interi corpi fascisti opposero alla resa stessa.

Il processo è stato rimandato a lunedì prossimo, 9 marzo.

INDETTE DALLA F.I.O.M. IN TUTTA ITALIA PER IL 19 APRILE

Manifestazioni contro il piano Schuman e per la nazionalizzazione delle aziende IRI

Le conclusioni dei convegni di Piombino — Tutti i metallurgici sono mobilitati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO, 2. — La parola «sciopero» è comune qui a Piombino come a Parma, «pane» non c'è scorta di cui non entri l'acciaio. Non c'è preoccupazione o speranza che non sia legata all'acciaio. Lo si sente nell'aria, presente nella vita di questa piccola città industriale, così importante per l'economia nazionale. Sede migliore per i convegni organizzati dalla F.I.O.M. non si poteva scegliere. Ieri si è svolto il secondo convegno, che ha studiato la questione della nazionalizzazione dei complessi controllati dallo Stato (IRI, FIM e Cogne).

E' necessario però accennare innanzi tutto alle conclusioni cui è giunto il primo convegno, il 28 febbraio, in occasione dell'industria siderurgica, terminato sabato sera a tarda ora. Il convegno ha ribadito, in sostanza, che il piano Schuman è uno strumento con il quale i gruppi monopolistici privati italiani realizzano più alti profitti, e che contemporaneamente esso porta alla subordinazione della siderurgia italiana agli interessi economici stranieri. L'apporto economico delle materie prime, ad esempio è reso più difficile dal cartello carbonifero, perché chi possiede questi materiali costruisce l'industria italiana ad acquistare ai prezzi e nella quantità che gli fa comodo.

e della Cogne; erano presenti il compagno sen. Roveda segretario responsabile della F.I.O.M. il compagno on.le Giolitti, segretario nazionale dei Consigli di gestione e presidente, assieme ad altri deputati, del progetto di legge per la nazionalizzazione, e numerosi dirigenti dell'organizzazione sindacale dei metallurgici.

L'ampia discussione ha confermato che la rete di stabilimento oggi costituita dall'IRI, dalla FIM e dalla Cogne potrebbe costituire la base fondamentale della organizzazione industriale italiana. Lo Stato finanzia, in tutto o in parte, la gestione di 64 complessi industriali, i quali occupano circa 160 mila lavoratori. Questi organismi industriali sono gestiti in base a criteri privatistici, e sono mantenuti in condizioni di permanente inferiorità di fronte ai monopoli stranieri. L'IRI non ha mai rappresentato un vero esperimento di nazionalizzazione; esso è nato come esecutore capitalistico per la nazionalizzazione delle 59 industrie, e non come strumento dei gruppi monopolistici, per i quali le industrie IRI assolvono al compito di industrie di riserva, di industrie che lasciano ai privati gli alti profitti nella fase di sviluppo del mercato e si lasciano le perdite in caso di depressione e di crisi.

Le industrie IRI, inoltre, sono tutte associate alla Confederazione ed oltre a sovvenzionarla attraverso i contributi associativi, costituiscono la base del padronato nella sua azione reazionaria antinazionale e antipopolare. Le lotte più dure sono state provocate in generale, dalle posizioni intransigenti di questi padronati, che hanno respinto la lotta dell'Ansaldo, della San Giorgio, delle Reggiane e dell'IVA.

In pratica, le operazioni condotte dall'IRI non sono soggette ad alcun controllo statale. Non c'è nessun piano di produzione, non esiste una specializzazione nell'attività produttiva dei vari complessi. La proposta di legge dei deputati di Opposizione mira a sottoporre l'IRI al controllo del Parlamento e quindi del Paese, allo scopo di riorganizzare le partecipazioni statali nella siderurgia, nella meccanica e nell'industria estrattiva ad essa collegata.

Non si può parlare di lotta per impedire la smobilitazione della siderurgia e della meccanica se non si prospetta che per dare una prospettiva di sviluppo a questi settori, la proposta della nazionalizzazione mira a questo obiettivo.

E' stato infine deciso che la F.I.O.M. indirà, per il 19 aprile, una giornata nazionale in difesa della siderurgia, contro il Piano Schuman e per la nazionalizzazione dell'IRI, della FIM e della Cogne. L'attenzione di tutto il Paese si rivolgerà così ai temi posti al centro di questa manifestazione, temi che costituiscono la base fondamentale delle lotte del metalmeccanico italiano.

ha ottenuto così il seggio per gli impiegati. Nella precedente Commissione Interna il rapporto era stato di 10 a 1. Erano 6 e 3 quelli della CISL. Se si pensa all'azione repressiva che l'Irta sta conducendo in tutte le proprie fabbriche, apparirà chiaro come l'affermazione delle posizioni unitarie della CISL nella lotta che i lavoratori stanno conducendo per riaffermare nello stabilimento il libero esercizio dei principi costituzionali.

Anche alla Saici (Sna-Vicenza) di Udine, le liste unitarie hanno ottenuto una grande affermazione, superando i risultati dell'anno scorso. Nel 1951-52 i voti andarono così ripartiti: lista unitaria 585 (pari al 43,91 per cento), lista CISL 524, lista UIL 223. Nelle ultime elezioni i risultati sono stati i seguenti: lista unitaria 843 (pari al 56,50 per cento), lista CISL 558, lista UIL 183.

La lista unitaria presentata all'Irta di Porto Marghera ha riportato, su 1373 operai votanti, ben 1113 voti, contro i 70 raccolti dalla CISL, i 7 della lista unitaria e 1 della lista CISL. La votazione per eleggere il rappresentante degli impiegati ha visto una leggera prevalenza della CISL (51 voti contro 43), la quale

AL CONVEGNO DEI COMUNI ITALIANI

Le autonomie municipali difese dal compagno Dozza

GENOVA, 2. — Il discorso col quale ieri il ministro di polizia, on. Scelba, è intervenuto alla inaugurazione dell'assemblea generale dei Comuni italiani, avrebbe dovuto essere l'indirizzo di tutta l'assemblea, il compagno Dozza, sindaco di Bologna, non fosse intervenuto con un forte e documentato intervento, che è servito a riportare nei loro giusti termini i temi in discussione.

Il sindaco di Bologna, affrontando subito il tema delle responsabilità degli amministratori, ne ha approfondito la indagine giungendo così alla radice di quella che è la realtà odierna delle amministrazioni comunali. Scelba aveva dichiarato che oggi esistono tre tendenze e contrasti tra i poteri centrali e le amministrazioni comunali; che, comunque, «ma il disagio tra governo ed enti locali, disagio e deficienza che sono state le ragioni che hanno indotto lo stesso mini-

stro a partecipare per la prima volta a un'assemblea del genere.

Dozza ha precisato che questo disagio e questa deficienza non possono essere rimossi se non applica ovunque e allo stesso modo le norme di legge. Per certi Comuni una misura, per certi altri un'altra misura. Esiste un grande Comune italiano che da quattro anni attende la stessa approvazione dagli stessi organi. Scelba aveva dichiarato che oggi esistono tre tendenze e contrasti tra i poteri centrali e le amministrazioni comunali; che, comunque, «ma il disagio tra governo ed enti locali, disagio e deficienza che sono state le ragioni che hanno indotto lo stesso mini-

Nel mondo del lavoro

300 mila braccianti e contadini delle province di Ferrara, Rovigo, Porto Cervo e Ravenna, hanno oggi il lavoro dalle 12 alle 24 per reclamare il rispetto delle leggi e degli accordi sul sussidio di disoccupazione e sul pagamento degli assegni familiari.

Oggi i 3000 dipendenti della società di Portofino, che hanno deciso lo sciopero dalle 13.30 alle 15 per protestare contro l'antipolitica dell'industriale della «Veppa» sulla richiesta di un aumento mensile sul prezzo di produzione.

I metalmeccanici della provincia di Livorno hanno scioperato ieri mattina per 2 ore a trezza per solidarietà coi lavoratori di Piombino.

Alla «Pignone» di Firenze è stato effettuato un solo sciopero della CGIL della CISL e dell'UIL, seguito alla rottura delle trattative sui licenziamenti e sull'apprezzamento padronali.

Alle Aziende «Terzi» sarà effettuato domani uno sciopero di 24 ore con i reparti entro i 700 licenziamenti.